



RASSEGNA STAMPA EUROPEA

n. 7/2015

Raggiunto accordo sul regolamento relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici

I Ministri delle Finanze degli Stati UE, riuniti nel Consiglio Economia e finanza dell'Unione europea, hanno approvato il testo definitivo del regolamento sul **Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)**, che rappresenta il cuore del Piano di investimenti per l'Europa di **315 miliardi**.

Il Piano di investimenti per l'Europa ha l'obiettivo di dare impulso agli investimenti europei in progetti strategici per assicurarsi che il denaro raggiunga l'economia reale. Ciò dovrebbe sbloccare ulteriori investimenti di almeno 315 miliardi nei prossimi tre anni.

Il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) si propone di superare l'attuale fallimento del mercato. Come?

- Colmando le lacune del mercato con l'assunzione di parte dei rischi. La Banca europea degli investimenti offrirà prestiti che beneficeranno della garanzia del bilancio dell'UE.
- Mobilizzando investimenti privati e fondi pubblici aggiuntivi

Le attività sulle quali si focalizzerà il FEIS

Il FEIS sosterrà progetti solidi, finanziandoli e migliorandone se necessario il profilo di rischio. I finanziamenti saranno concentrati in settori chiave in cui il gruppo ha esperienza consolidata e capacità di incidere positivamente sull'economia europea, in particolare:

- Infrastrutture strategiche, ad esempio nel digitale, nei trasporti e nell'energia, in particolare interconnessione delle reti energetiche e sviluppo urbano
- Istruzione, ricerca e innovazione
- Progetti ecosostenibili, potenziamento delle energie rinnovabili ed efficienza delle risorse
- Piccole imprese

Fonte: Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, 19 Giugno 2015

Città: Cretu presenta agenda urbana Ue

Bruxelles metterà a disposizione 80 miliardi di euro per realizzare **l'agenda urbana europea**. Lo ha annunciato, durante il **Cities forum 2015**, la commissaria europea per le Politiche regionali Corina Cretu.

L'agenda punta ad **ottimizzare gli investimenti**, così che le diverse città dell'Unione possano svilupparsi in modo equo e intraprendere il cammino verso l'unione energetica.

L'agenda sarà:

- **Smart**. Poco carbone, pochi sprechi e traffico scorrevole. Le città dovranno ottimizzare l'uso dei mezzi di trasporto e l'energia. Sarà importante anche attuare delle

politiche che introducano lo spostamento urbano sostenibile, l'accessibilità ai mezzi di trasporto e l'energia rinnovabile.

- **Green.** Sviluppo sostenibile e attenzione al clima. Lo sviluppo urbano ha bisogno di spazi verdi, di infrastrutture che mettano al centro il rispetto dell'ambiente. Trovare delle soluzioni per far fronte ai cambiamenti climatici come l'eccessivo caldo, la siccità, le inondazioni e l'inquinamento.
- **Inclusiva.** Sviluppo di città inter-generazionali. Città aperte e inclusive dove tutti gli abitanti hanno la possibilità di prendere parte alla vita sociale e politica indipendentemente dalla loro età, sesso, origine etnica o cultura. Migliorare la qualità della vita nelle periferie e l'accesso ai servizi, creare un'economia locale capace di generare sviluppo e lavoro.

Da luglio a settembre 2014 l'allora commissario europeo per le Politiche regionali Johannes Hahn aveva chiesto ai cittadini e agli enti locali di portare il proprio contributo nel disegnare una nuova agenda urbana. Hanno partecipato 29 paesi europei, Usa e Canada.

L'agenda europea prevede investimenti anche per **le piccole e medie città**, perché possano migliorare i **collegamenti** e la **qualità dei servizi** da offrire ai cittadini. Sarà fondamentale, quindi, una corretta **gestione dei fondi europei** per realizzare nel concreto le **smart cities** descritte nell'agenda urbana.

A presentare il nuovo programma per le città europee è stato Walter Deffaa, direttore generale della DG Politica regionale e urbana, che ha spiegato come le città creino ricchezza e offrano una vita migliore, mettendo al centro la competenza, la collaborazione e le energie rinnovabili. Investendo nelle città aumenterà il lavoro, ci saranno più costi ma allo stesso tempo i servizi saranno migliori: "Le città attirano persone e capitali".

Fonte: Euractiv, 03 Giugno 2015

La Commissione europea adotta il programma Italia-Francia marittimo: circa 200 milioni di euro per sostenere la cooperazione tra le aree transfrontaliere

La Commissione europea ha adottato in data 11 Giugno il programma di cooperazione transfrontaliera **Italia-Francia Marittimo** per gli anni 2014-2020: si tratta di un investimento che ha come obiettivi principali quelli di promuovere la competitività delle imprese, valorizzare le risorse naturali e culturali anche attraverso la gestione dei rischi idrogeologici, migliorare la connessione dei territori e la sostenibilità delle attività portuale, e aumentare le opportunità d'impiego e d'inserimento lavorativo.

L'area coperta dal programma è quella dell'**alto tirrenico** e comprende la Corsica, la Sardegna, la Liguria, le province della costa toscana e i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA).

I risultati attesi sono rilevanti: 1.000 imprese riceveranno un supporto per le loro attività legate alla crescita 'blu' e 'verde' (nautica/cantieri navali, turismo sostenibile, biotecnologie ed energie rinnovabili); 57 ulteriori istituzioni pubbliche avvieranno strategie per affrontare i rischi ambientali; 10 nuove azioni congiunte saranno intraprese per preservare e promuovere il patrimonio naturale e culturale; 6 nuovi piani per ridurre l'inquinamento acustico dei porti e 9 riguardanti una navigazione marittima più sostenibile saranno messi in campo. Si prevede inoltre una significativa diminuzione degli incidenti marittimi grazie ad azioni di prevenzione e monitoraggio.

Il programma disporrà di un investimento complessivo di oltre **199 milioni di euro**, di cui 169 milioni stanziati dall'UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e l'altro 15% derivante cofinanziamento nazionale.

Fonte: Dg Regio, 11 Giugno 2015.

I paesi del Mediterraneo uniscono le forze per promuovere la crescita intelligente e sostenibile

La Commissione europea ha adottato in data 3 Giugno il programma di **cooperazione transnazionale MED 2014-2020**, del valore di oltre **275 milioni di euro**, di cui 224 milioni di euro provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). A favore del programma sono stati stanziati ulteriori 9,3 milioni di euro dallo Strumento di preadesione (IPA) dell'Unione europea.

Il programma promuoverà la cooperazione tra le regioni di 10 Stati membri dell'Unione europea (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Regno Unito - Gibilterra, Slovenia, Spagna) e 3 paesi candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro).

Il programma sarà incentrato su quattro priorità principali:

- Incentivazione dell'**innovazione** attraverso la collaborazione tra PMI, autorità pubbliche ed enti di ricerca per la promozione della crescita intelligente e sostenibile
- Investimento nell'**economia a basse emissioni di carbonio**, attraverso l'efficienza energetica e la produzione e l'utilizzo di energia rinnovabile, nonché la mobilità a basse emissioni di carbonio
- Tutela delle **risorse naturali e culturali** e della biodiversità attraverso l'analisi e la pianificazione congiunte, nonché il trasferimento delle buone pratiche
- Potenziamento della **governance del Mediterraneo** attraverso progetti di cooperazione che coinvolgano partner regionali, nazionali e internazionali per il miglioramento dei processi decisionali e lo sviluppo di strategie comuni

Si prevede che il programma produrrà i seguenti impatti:

- Promozione dell'innovazione degli attori pubblici e privati coinvolti nei settori della crescita verde e blu, nelle industrie creative e nell'economia sociale aumentando del 16 % la quota dei cluster innovativi coinvolti in attività transnazionali
- Sviluppo della capacità di gestire più efficientemente l'energia negli edifici pubblici raddoppiando il numero di piani con misure di gestione energetica per parchi immobiliari pubblici
- Aumento dell'accesso e dell'utilizzo dei sistemi di trasporto sostenibile raddoppiando la quota di piani urbani con azioni morbide per il trasporto a basse emissioni di carbonio
- Miglioramento del 10 % del livello di sostenibilità del turismo nelle regioni costiere MED attraverso una migliore cooperazione e una pianificazione congiunta e integrata

Fonte: Dg Regio, 03 Giugno 2015

Relazione energie rinnovabili: UE sulla buona strada per un utilizzo sostenibile delle energie

La Commissione europea ha pubblicato la relazione sui progressi compiuti nell'ambito delle **energie rinnovabili** che rileva come l'UE sia sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo del 20% entro il 2020. Con una quota finale del 15,3% di energie rinnovabili nel consumo finale lordo del 2014, l'UE e la grande maggioranza degli Stati membri stanno riportando notevoli progressi: è infatti previsto che 25 Stati membri raggiungeranno i propri obiettivi nazionali 2013/2014. Per quanto riguarda i progressi di ogni singolo paese membro, si stima che l'Italia possa raggiungere, nel 2020, l'obiettivo del 17% dell'utilizzo di energie rinnovabili. Dalla relazione è emerso che la direttiva sulle energie rinnovabili sta funzionando; infatti l'utilizzo di queste energie ha prodotto i seguenti risultati: circa 326 milioni di tonnellate lorde di emissioni di CO₂ evitate nel 2012 e 388 milioni di tonnellate nel 2013, una riduzione della domanda di combustibili fossili in Europa pari a 116 mtep nel 2013.

Inoltre per quanto riguarda la sicurezza **dell'approvvigionamento energetico** nell'Unione:

- sul totale di combustibili fossili il cui uso è stato evitato nel 2013, il 30% è dovuto alla sostituzione del gas naturale con fonti rinnovabili

- quasi la metà degli Stati membri ha ridotto il consumo interno lordo di gas naturale di almeno il 7%.

Inoltre, secondo la relazione, le energie rinnovabili stanno diventando una fonte di energia ampiamente accettata e diffusa, grazie al fatto che gli obiettivi 2020 sono diventati un motore per gli investimenti europei nell'ambito delle energie rinnovabili a livello globale e grazie a politiche energetiche di supporto che vanno ben oltre i confini dell'Europa. A 5 anni dal 2020, la relazione sui progressi nelle energie rinnovabili costituisce una valutazione intermedia dei progressi conseguiti verso gli obiettivi 2020 nell'ambito delle energie rinnovabili. Ogni due anni la relazione monitora i passi avanti compiuti dall'UE e dagli Stati membri verso gli obiettivi legalmente vincolanti stabiliti dalla direttiva sulle energie rinnovabili adottata nel 2009 all'interno del pacchetto di politiche in materia di clima ed energia dell'UE. La relazione include inoltre una valutazione della fattibilità dell'obiettivo di raggiungere il 10% di energie rinnovabili nel settore dei trasporti, nonché della sostenibilità dell'utilizzo di biocombustibili e bioliquidi.

La legislazione UE che promuove l'uso di energie rinnovabili è in vigore dal 2001, data in cui è stata adottata la direttiva sulla **promozione dell'energia elettrica** prodotta da fonti energetiche rinnovabili poi seguita dalla direttiva del 2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti.

Fonte: Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, 16 Giugno 2015

EVENTI

Evento Lancio: Guida all'analisi costi-benefici dei progetti di investimento

Bruxelles, 02 Luglio 2015

La conferenza è un evento importante organizzato dalla Commissione europea, Direzione generale per la politica regionale e urbano insieme con l'iniziativa JASPERS.

L'obiettivo principale è quello di presentare ai principali soggetti interessati la Guida aggiornata dell'analisi costi-benefici dei progetti di investimento finanziabili da parte del Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione nel periodo di programmazione 2014-2020.

Saranno inoltre illustrate le principali modifiche legislative, procedurali e metodologiche relative ai grandi progetti.

L'evento è l'occasione per condividere le informazioni e per discutere gli approcci con esperti chiave coinvolti nell'aggiornamento della Guida.

Per iscriversi all'evento e avere maggiori informazioni consultare il seguente link:

<https://www.cvent.com/events/launch-event-of-the-cba-guide/registration-4b3594391509494ab9753ad6adccc2cd.aspx>

Il Mercato Unico Digitale UE fa tappa in Italia

Roma, 13 luglio 2015

Il dibattito sulla creazione di un Mercato Unico Digitale per l'Europa fa tappa in Italia il prossimo 13 luglio. A Roma, presso lo Spazio Europa, funzionari della Commissione europea, esperti del settore e cittadini si confronteranno sulla proposta della Commissione europea. Roberto **Viola**, Vicedirettore generale della DG Connect della Commissione europea e Riccardo **Luna**, Campione digitale per l'Italia, animeranno il dibattito che riguarderà gli aspetti salienti della strategia UE per il Mercato Unico Digitale, ma che darà ampio spazio alle iniziative italiane in questo senso. Durante la giornata sono previsti anche workshop tematici sulla banda larga, sulle competenze digitali, l'identificazione elettronica e la produzione audiovisiva.

L'iniziativa "Going local", giunta alla quarta edizione, è organizzata dalla DG Connect in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Per il programma e maggiori informazioni consultare il link di seguito:

http://ec.europa.eu/italy/events/2015/20150713_mercato_unico_digitale_italia_it.htm

Il Fondo europeo per gli Investimenti Strategici: cosa prevede per le regioni e le città?

Brussels, 7 Luglio

Il nuovo Fondo europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS) dovrebbe essere operativo questa estate. Durante un lunchtime briefing rappresentanti della DG della Commissione europea per gli affari economici e finanziari e della BEI presenteranno le potenzialità del FEIS per soggetti regionali e locali, mentre affronteranno queste domande:

Come sarà attuato il FEIS e come potranno regioni e città beneficiarne?

In che modo il FEIS riguarderà altri meccanismi di finanziamento dell'UE con un forte impatto territoriale, quali i Fondi strutturali europei e gli investimenti?

Fino a che punto il regolamento finale del FEIS risponderà alle esigenze e alle preoccupazioni dei leader regionali e locali d'Europa?

Il briefing sarà trasmesso via web in diretta sul web.

Per iscrizioni e maggiori info <http://selectsurvey-gen.cor.europa.eu/TakeSurvey.aspx?SurveyID=96KH7o9M>

IN BREVE DAI TERRITORI UE

Lazio - Agenda digitale, finanziamenti da FESR e PSR

La Regione Lazio presenta le linee guida per realizzare la propria **Agenda digitale**: cinque aree di intervento finanziate con circa **220 milioni di euro**, prevalentemente a valere su **fondi europei**. Cinque le **aree di intervento** dell'Agenda digitale della Regione Lazio:

- **Infrastrutture digitali e di rete:** banda ultralarga, data center unico regionale, wi-fi,
- **Amministrazione digitale, aperta e intelligente:** open data, dematerializzazione di atti amministrativi, informatizzazione per il rilascio di pareri obbligatori,
- **Sanità digitale:** fascicolo sanitario elettronico, sistema informativo ospedaliero, referti delle aziende ospedaliere, ricetta digitale,
- **Comunità intelligenti/smart communities:** digitalizzazione dei SUAP, programma "Startup Lazio!", network Porta Futuro, risparmio energetico,
- **Cittadinanza e competenze digitali:** formazione sulle competenze digitali e i diritti digitali, misure formative per le imprese innovative e le startup digitali e creative, misure formative per le Amministrazioni, misure per l'innovazione nelle scuole.

A queste cinque aree d'intervento si aggiunge un obiettivo trasversale, l'**Internet Governance** regionale, ovvero la definizione delle policy di gestione complessiva della rete Internet, per la parte di pertinenza della amministrazione regionale. Nello specifico, le risorse a valere sul **POR FESR della Regione Lazio per il periodo 2014-2020** ammontano a **154,3 milioni di euro**, ripartiti sulle azioni:

- **Suap**, Sportello unico per le attività produttive (8 milioni),
- **Piano per la banda ultralarga** (121 milioni),
- Consolidamento e razionalizzazione dei **data center regionali** (25,3 milioni).

Il **Programma di sviluppo rurale del Lazio 2014-2020** destina inoltre **40,6 milioni di euro** alla diffusione della banda ultra larga nelle zone rurali e a fallimento di mercato, con investimento diretto. Lo stanziamento totale, tra FESR e PSR, è di **194,9 milioni di euro**.

Risorse cui si aggiungono circa **25 milioni di euro** recuperati dalla **passata programmazione Ue** e da **fondi FAS**.

Fonte: Fasi-Biz, 18 Giugno 2015



Redazione:

Gianluca Pinnelli

**39, Rue des Deux Eglises
1000 Bruxelles**

e-mail: g.pinnelli@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128